



ert

Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia

i Macbeth

# i Macbeth

molto liberamente ispirato a William Shakespeare  
e a stragi dei giorni nostri

di

Francesco Niccolini

regia

Vetrano e Randisi

con

Enzo Vetrano, Raffaella d'Avella  
Giovanni Moschella, Giulio Germano Cervi

scene e costumi

Mela Dell'Erba

luci

Max Mugnai

produzione

Arca Azzurra

in collaborazione con

Cooperativa Le Tre Corde/Compagnia Vetrano-Randisi  
Teatro Comunale di Imola Lo Stignani

## Note di regia

Nell'accostarci alla riduzione del *Macbeth* che Francesco Niccolini ha scritto per noi ci siamo chiesti come rendere vero e comprensibile l'orrore e l'efferatezza dei crimini compiuti da Macbeth e dalla Lady. Come raggiungere il cuore della complicità, dell'ossessione, della perdita di coscienza che può portare due individui a compiere un assassinio e poi un altro, un altro e un altro ancora. Abbiamo avuto bisogno di percepire quel disegno, quelle ferite, quel sangue come qualcosa di vicinissimo a noi e alle persone a cui ci rivolgiamo. E allora le storie si sono moltiplicate, nei meandri dei fatti di cronaca nera che quotidianamente ci stordiscono. Abbiamo cercato, assieme agli attori che lavorano con noi a questo progetto, di costruire una drammaturgia che fosse lo specchio contemporaneo dell'abisso in cui navigano Macbeth e la Lady. Come nel nostro *Riccardo3* anche in questo spettacolo tutto è già avvenuto, fin dall'inizio. In un luogo di cura, di espiazione, di catarsi, abbiamo immaginato quattro assassini che, attraverso le parole infuocate dell'antica Lady, le esitazioni inquiete del suo nobile consorte, le domande senza risposta che si inseguono nel *Macbeth* cercano di ricucire i frammenti di una memoria recente, per trovare un filo logico e un perché plausibile al crimine efferato che hanno compiuto. Tutto esplose: ...bussa, bussava, chi bussava? Nel nostro sogno non soltanto Macbeth non dormirà più, tutti hanno perduto il sonno. E in questo vuoto assoluto non capiremo mai chi in quel momento sta bussando nella nostra testa. Il corto circuito tra passato e presente ha mescolato le carte. Forse non c'è più una corona da conquistare ma solo un silenzio da raggiungere.

## Note di regia

Nell'accostarci alla riduzione del *Macbeth* che Francesco Niccolini ha scritto per noi ci siamo chiesti come rendere vero e comprensibile l'orrore e l'efferatezza dei crimini compiuti da Macbeth e dalla Lady. Come raggiungere il cuore della complicità, dell'ossessione, della perdita di coscienza che può portare due individui a compiere un assassinio e poi un altro, un altro e un altro ancora. Abbiamo avuto bisogno di percepire quel disegno, quelle ferite, quel sangue come qualcosa di vicinissimo a noi e alle persone a cui ci rivolgiamo. E allora le storie si sono moltiplicate, nei meandri dei fatti di cronaca nera che quotidianamente ci stordiscono. Abbiamo cercato, assieme agli attori che lavorano con noi a questo progetto, di costruire una drammaturgia che fosse lo specchio contemporaneo dell'abisso in cui navigano Macbeth e la Lady. Come nel nostro *Riccardo3* anche in questo spettacolo tutto è già avvenuto, fin dall'inizio. In un luogo di cura, di espiazione, di catarsi, abbiamo immaginato quattro assassini che, attraverso le parole infuocate dell'antica Lady, le esitazioni inquiete del suo nobile consorte, le domande senza risposta che si inseguono nel *Macbeth* cercano di ricucire i frammenti di una memoria recente, per trovare un filo logico e un perché plausibile al crimine efferato che hanno compiuto. Tutto esplode: ...bussa, bussa, chi bussa? Nel nostro sogno non soltanto Macbeth non dormirà più, tutti hanno perduto il sonno. E in questo vuoto assoluto non capiremo mai chi in quel momento sta bussando nella nostra testa. Il corto circuito tra passato e presente ha mescolato le carte. Forse non c'è più una corona da conquistare ma solo un silenzio da raggiungere.



Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



**Info**

**[biglietteria@ertfvg.it](mailto:biglietteria@ertfvg.it)**

T 0432 224246



[ertfvg.it](http://ertfvg.it)